



Osservatorio sulle Autonomie e i Territori

<http://osservatorioautonomie.unipv.it>

Focus Regione n. 2

Le Amministrazioni Locali alla sfida della ripartenza: piani e interventi

Già durante la fase più critica della recente emergenza sanitaria si era posta ai più diversi livelli istituzionali e sociali l'esigenza stringente di progettare la fase di uscita dall'emergenza stessa e la successiva "ripartenza".

I primi documenti (tre per tutti: *Milano 2020 Strategia di adattamento*; *BERGAMO 2020 Strategia di rilancio e di adattamento*; *Trentoltre - Appunti per la ripartenza*) risultano naturalmente centrati soprattutto sulla riconfigurazione dei rapporti sociali alla luce delle esigenze di tutela della salute e sulle implicazioni organizzative ed economiche di queste misure.

Per questa "generazione" di Piani, siamo ora nella fase impegnativa di implementazione, che peraltro ci accompagnerà ancora a lungo, come testimonia il dibattito in corso sulle condizioni di apertura e gestione delle strutture turistiche e sul riavvio del sistema scolastico.

Tuttavia, facendosi sempre più evidente e concreta la pesante ricaduta della pandemia sul tessuto economico e sociale, scosso dalle fondamenta come non era più accaduto dopo la Grande depressione del '29, si è poi rapidamente passati allo sforzo di analisi e di programmazione del rilancio dell'economia.

Questo sforzo è stato sostenuto, talvolta guidato, da quel sentimento di "rifondazione sistemica" e di aspirazioni palingenetiche che ci ha un po' tutti accompagnati nelle faticose settimane del *lockdown*: l'idea – forse un po' utopistica – che la ripartenza possa essere una imperdibile occasione per ridefinire i fondamentali del ns assetto socio-economico o comunque la leva per introdurre quelle riforme tanto a lungo invocate quanto disattese.

In questa fattispecie si collocano, per stare al livello nazionale e regionale, importanti documenti, quali *Iniziative per il rilancio "Italia 2020-2022*, il cd. Piano Colao; *Confindustria 2030*; *RIPARTI LOMBARDIA*, a cura di *Polis Lombardia*, lo stesso PNR (Piano di Ricostruzione Nazionale) cui sta ora lavorando il MEF, a supporto della richiesta italiana per l'accesso al *Recovery Plan*.

Questa esigenza di progettazione della ripartenza economica è peraltro assai diffusa e riscontrabile anche presso gli altri livelli istituzionali, quelli territoriali in particolare: stretti fra

la necessità di fornire risposte, strumenti e risorse ad esigenze anche pressanti ed in tempi brevi e quella di assicurare comunque una qualche articolazione. Organicità e respiro strategico alle misure in cantiere.

Può essere interessante in questa prospettiva un rapido “carotaggio” di tentativi ed esperienze in atto.

In ambito bresciano, spicca per organicità e completezza della batteria di interventi, il Piano “*Ripartiamo insieme Lumezzane*”, del **Comune di Lumezzane**, che prevede risorse per 3,323 milioni di euro tra stanziamenti comunali (1,265 milioni di cui mezzo milione di avanzo di amministrazione), fondi regionali per le infrastrutture (700 mila) e risorse statali (1,358 milioni nell’ambito del decreto Rilancio per le zone più colpite).

Un primo sostegno è previsto per le associazioni impegnate nell’emergenza e che hanno consegnato oltre 70 mila mascherine. Per quanto riguarda i cittadini in difficoltà con la spesa, oltre 20 mila euro sono approdati alla raccolta fondi attivata dal Comune e con cui sono stati integrati i buoni statali; spazio soprattutto per i commercianti e le utenze non domestiche alle prese con la Tari, la tassa sui rifiuti. Su questo fronte saranno stanziati in tutto 400 mila euro per coprire il mancato gettito di tre mesi e come contributo a fondo perduto per le attività che hanno dovuto chiudere. La scadenza della tassa è stata rinviata al 30 settembre e 30 novembre. Un aiuto è previsto anche per i venditori ambulanti dei mercati rionali esentati per quattro mesi.

Sempre sul fronte commerciale, sarà consentito fino alla fine dell’anno l’ampliamento gratuito dei dehors dei locali e sono previsti bandi e contributi a fondo perduto per 240 attività interessate.

Del pacchetto fanno parte anche 150 mila euro per le micro e piccole imprese che hanno avuto un calo del fatturato dovuto al lockdown. Per quanto riguarda altre imposte, la parte comunale dell’Imu potrà essere pagata entro il 16 ottobre senza sanzioni né interessi.

Non mancano risorse ed interventi per i centri estivi per bambini e ragazzi, mentre sono previste risorse per nuove aule e spazi più ampi nelle scuole alla ripresa a settembre, per gli asili paritari.

Si è pensato pure al sostegno morale a chi ha perso i propri cari senza un funerale e nemmeno far visita al cimitero e al personale della locale Casa di riposo.

Infine, visto che molti cittadini non potranno andare in vacanza e dovranno restare in paese, si prevede una stagione estiva di eventi. ⁽¹⁾

Il “Piano d’Azione” di un piccolo Comune quale **Cavaria con Premezzo** di poco più di 5000 ab in Provincia di Varese quota ben 675 mila euro in cui spiccano interventi per l’affronto del dissesto idro-geologico, per nuove aree commerciali, per l’illuminazione e la videosorveglianza e per il cimitero. ⁽²⁾

Ad un “Piano strategico della ricostruzione” stanno lavorando congiuntamente i Sindaci di due piccoli Comuni piacentini quali **Calendasco e Sarmato**, con un percorso di coinvolgimento ed ascolto – anche con modalità virtuali - delle rappresentanze locali: si tratta di un cantiere di progettualità condivisa “*Calendasco e Sarmato 2030 – Riavviamo il futuro*, reso possibile dalle risorse del progetto comunitario *Shaping fair cities*. ⁽³⁾

“*RiapriAMO Cesano!*” È invece lo slogan scelto dal **Comune di Cesano Maderno (MB)** (...) per caratterizzare la pianificazione della Fase 2, un vero e proprio riallineamento del

programma di mandato del Sindaco alla difficile situazione e che ha individuato quattro obiettivi portanti:

- solidarietà sociale;*
- sostegno alle famiglie e all'attività educativa;*
- sostegno al commercio, alle piccole imprese artigianali e al lavoro;*
- sostegno alla cultura. ⁽⁴⁾*

Ma anche una realtà quale il Parco nazionale del Cilento sta programmando un “*Maxi Piano per rinforzare l'economia degli 80 comuni dell'area protetta più grande d'Italia*”.

Si tratta di un investimento di oltre un milione e mezzo di euro volto a valorizzare e promuovere il territorio, per contribuire alla ripresa dell'intero tessuto economico”.

Le prime ad essere interessate da tali misure saranno le aziende concessionarie del marchio del Parco alle quali l'ente commissionerà la realizzazione di circa 5mila “cesti dell'accoglienza del Parco”, che verranno offerti ad altrettante famiglie che sceglieranno il territorio del Cilento, del Vallo di Diano e degli Alburni come meta delle loro vacanze. Analoga misura per le aziende della Rete del Gusto della Dieta Mediterranea, dove l'Ente finanzia l'acquisto dei “menu della Dieta Mediterranea” che verranno offerti ai turisti. Al mondo dell'Agricoltura invece è rivolta l'iniziativa degli “Agricoltori Custodi”, il cui compito principale sarà quello di preservare e recuperare le antiche coltivazioni tipiche dell'area Parco mediante la coltivazione di orti e campi.

Al mondo della Scuola è indirizzata l'iniziativa che prevede incentivi economici per gli istituti scolastici che elaboreranno progetti di “didattica all'aperto” da svolgere nei luoghi più rappresentativi dell'area protetta.

E poi misure di sostegno per le associazioni di protezione civile che presteranno la loro opera nel settore della prevenzione degli incendi e, lungo la fascia costiera, nella difesa della flora dunale.

Incentivi economici anche per gli esercenti di attività di noleggio natanti da diporto e trasporto passeggeri per ridurre le emissioni inquinanti dei motori con l'obiettivo di migliorare e preservare la qualità delle acque marine.

Alle Agenzie di viaggio, ai Tour Operator e alle agenzie di trasporto sono destinati gli incentivi economici per favorire il soggiorno di turisti nelle Aree Interne del Parco e per favorire la conoscenza del territorio da parte degli studenti.

Previste inoltre 100 borse di studio per giovani professionisti che elaboreranno progetti in linea con le finalità di valorizzazione, tutela e promozione del Parco. ⁽⁵⁾

Anche da questa rapida carrellata risultano evidenti i molti fronti di criticità e sofferenza che stanno impegnando le amministrazioni locali ed il tentativo di offrire risposte ai più diversi settori sociali ed economici danneggiati dalla pandemia.

In questa fase pare consolidarsi la percezione che le amministrazioni periferiche possano essere soggetti decisivi per assicurare servizi ai cittadini e alle imprese e al tempo stesso volano per il rilancio degli investimenti.

Il banco di prova di questa diffusa istanza di riprogrammazione saranno le ingesti risorse che potranno essere messe a disposizione, anche grazie al rinnovato impegno europeo: a patto che agli Enti sia assicurato il ristoro delle mancate entrate ed una semplificazione del contesto procedurale ed amministrativo.

1. Fabio Zizzo, *Misure per arginare la crisi, un bazooka da 3,3 milioni*, in *Bresciaoggi*, 23 giugno 2020, <https://www.bresciaoggi.it/>
2. *Piano d'azione di Zeni grazie a 675.000 €*, in *La Prealpina*, 24 giugno 2020, p. 26
3. *Calendasco e Sarmato insieme per progettare una ripartenza post Covid*, in *IL PIACENZA*, 20 giugno 2020
4. *Il Comune di Cesano presenta il piano per la ripartenza dopo il lockdown*, in *PRIMAMONZA*, 15 maggio 2020
5. *Il Parco del Cilento a sostegno del territorio nella fase di post emergenza*, in *INFOCILENTO*, 5 giugno 2020

*Il Responsabile del Focus Regione
Dott. Giampaolo Ioriatti*